

## Documento della UGL Metalmeccanici su Piaggio Aerospace

### Considerazioni Generali

Da ormai diversi anni la Piaggio Aerospace, storica azienda aeronautica italiana, con sedi a Villanova di Albenga e Genova e attualmente con 1117 dipendenti, di proprietà dal 2006 al 100% del Fondo arabo Mubadala Investment Company, soffre di una crisi in termini di mancanza di ordini sufficienti a mantenere in attivo l'azienda. In questi anni la situazione economica dell'azienda è peggiorata con un conseguente indebitamento che a fine settembre 2018 era pari a 618 milioni di euro.

Piaggio Aerospace negli ultimi anni ha prodotto tre versioni di un aereo innovativo, nei primi anni 90 il P180 Avanti con 102 unità prodotte, una macchina con motorizzazione turboprop che negli anni ha poi visto due evoluzioni, la prima il P180 Avanti 2 con 132 aerei prodotti e successivamente il P180 Evo con 12 unità prodotte. Negli ultimi anni l'azienda ha anche sviluppato un progetto innovativo il P1HH Hammerhead un velivolo senza pilota (drone per il controllo delle coste e del territorio con elevata autonomia operativa e con controllo satellitare attraverso il satellite della Difesa Athena Fidus). La sperimentazione ha avuto esito positivo ma la commessa per il nostro Ministero della Difesa, di un valore di 766 milioni di euro per la fornitura di 20 droni fino al 2032 è ancora ferma; il Governo deve attivarsi velocemente con tutte le valutazioni del caso e deve farla partire.

Importante evoluzione la nomina da parte del MISE di un commissario per Piaggio Aerospace, l'avvocato Vincenzo Nicastro, che al momento ha garantito il pagamento degli stipendi, ma crediamo sia necessario lavorare anche ad un piano di rilancio che veda tutte le realtà industriali Italiane dell'aerospazio entrare in una joint venture che rilanci Piaggio e che permetta la creazione di un soggetto industriale nuovo e moderno con a capo Leonardo, nella sua struttura completa, Avio, e i vari centri di ricerca nazionali del settore aerospazio.

Il progetto servirebbe a rilanciare l'industria aerospaziale italiana su una idea semplice ma che possa effettivamente portare risultati in termini di occupazione e business. Ci sono nicchie di mercato non sfruttate su cui lavorare, ad esempio le rotte aeree interne di paesi immensi e continenti poco sviluppati in termini di infrastrutture di trasporto come ferrovie e autostrade, come il Brasile, gran parte del Sud America, l'Africa e l'Asia.

Il mezzo che potrebbe permettere una mobilità sostenibile in questi paesi e continenti e' un aereo più semplice ( non il classico Jet da 300 o 400 posti) con capacità di trasporto fino a 100/120 passeggeri con motorizzazione turboelica, velocità di crociera tra i 500 e 700 Km/h e autonomia fino a 3000 km.

Un aereo che possa operare in aeroporti di terzo livello con piste di lunghezza inferiori a 1500 metri e con infrastrutture di supporto tecnico limitate ( circa l' 80% degli aeroporti mondiali).

Questo aereo potrebbe essere sviluppato in Italia in tempi brevi (massimo 2 anni), sfruttando sia le esperienze di Piaggio Aerospace sia Leonardo per le sue competenze aeronautiche nei compositi e nell'avionica. Crediamo come Ugl che si debba sviluppare un progetto integrato dove si possa fare sinergia anche con un partner internazionale, non europeo ne leader del settore aeronautico, che abbia la possibilità di sviluppare e assiemare aerei semplici dal punto di vista costruttivo ma affidabili e innovativi. Per Anni in Leonardo si e' parlato di turboprop ma mai si e' partiti con lo sviluppo, pensando che si poteva continuare a produrre l'Atr 42 - 72 un turboelica da 40 a 70 passeggeri realizzato in oltre 1500 esemplari in quasi 40 anni di produzione insieme ad Airbus, dove Leonardo realizzava solo la fusoliera mentre le parti nobili venivano realizzate dai Francesi.

Pertanto crediamo sia importante portare all'attenzione del Governo, del Parlamento, e di Voi Senatori di questa commissione, questa semplice idea che potrebbe avere risvolti importanti anche nel settore degli aerei da trasporto militari, utilizzando la medesima piattaforma. Crediamo sia necessario investire in innovazione tecnologica, puntando a creare occupazione buona fatta di ingegneri, tecnici e operai specializzati che non trovano una giusta collocazione lavorativa in Italia e sono costretti a portare le loro competenze e le loro capacità all'estero. Non possiamo permetterci di investire i soldi del paese e delle famiglie per l'istruzione dei giovani e poi dare a costo zero queste giovani risorse ad altri paesi che utilizzano le loro competenze e il loro ingegno.

Chiediamo a questo Governo, di salvaguardare un patrimonio importante dell'industria italiana come Piaggio Aerospace e nello stesso tempo dare una speranza non solo agli oltre 1100 suoi lavoratori ma a tutto un settore industriale che da molti anni soffre per mancanza di opportunità progettuali.

**Roma, 18 dicembre 2018**

**UGL Metalmeccanici**  
**Segreteria Nazionale**